**PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi:** Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 18 Marzo 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11020

# LA GUERRA ITALO-TURCA.

## Il campo di battaglia presso Bengasi

### Un immenso carnaio.

### Una pericolosissima ricognizione aerea.

MILANO 17 (N) Il «Corriere» ha da Bengasi che il giorno susseguente alla battaglia colà svoltasi il 12 corr. un reggimento di cavalleria uscito per una ricognizione sul luogo dove si era svolta la stessa, trovò il terreno ridotto a un immenso carnaio, su cui volteggiano grandi stormi di rapaci avoltoi.

L'aviatore sottotenente Cannoniere è anch'egli partito all'alba per una ricognizione sul campo nemico, spostandosi di diciotto chilometri verso sud. Durante tutto il volo ebbe a lottare con un forte vento contrario. Giunto sopra l'accampamento nemico lanciò due bombe, ma con terrore si accorse che andava scendendo sempre più verso terra. Era appena a 200 metri d'altezza e sentiva fischiarsi attorno le palle degli arabo-turchi. «Mi abbassai ancora — narrò il tenente al suo ritorno — mi rialzai, mi riabbassai di nuovo. Fu una tremenda altalena che, rifacendo ora i calcoli, non può essere durata che brevi istanti, sino al momento in cui spensi il motore e mi gettai con un fulmineo «volo plané» in direzione nord. Ma quelli istanti mi sembrarono un'eternità.

«Vidi la terra venirmi incontro con una velocità terribile, ma gittai un gran respiro di liberazione. Il terreno era sgombro, deserto, silenzioso. Avevo lasciato alle mie spalle, verso sud, la linea nemica. Rasentai a volo un ciuffo di palma. Non ero più che ad una quindicina di metri dal suolo, ma mi sentivo salvo. Riaccesi il motore e mi innalzai, ma gravemente. L'apparecchio sembrava preso da un torpore strano.

«Non ho mai avuto sensazioni così anormali. Le condizioni che si determinano in questi paesi per le azioni delle correnti aeree sono veramente eccezionali. Bisogna avere una grande padronanza e calma perfetta. Certo, sono convinto di aver corso un grande pericolo, ma me la sono cavata discretamente — concluse il Cannoniere mentre un sorriso di soddisfazione gli illuminava il volto — e spero anche di avere lasciato buon ricordo di me con quei due giuocattoli che sono riuscito a gettare!».

## Enver bey gravemente ferito?

Il «Secolo» ha dal suo corrispondente dal Cairo: Un telegramma particolare da Costantinopoli giunto a un personaggio turco residente in Egitto annunzia che Enver bey è rimasto ferito nel recente combattimento del 3 a Derna. La ferita sarebbe tanto grave che a Costantinopoli si penserebbe già di sostituirlo nel comando delle forze in Cirenaica con Mazy bey che si trova a Costantinopoli.

## Un preteso compromesso anglo-turco

### per impedire l'azione navale italiana.

VIENNA 17 (N). La «Zeit» pubblica in data di Costantinopoli che la Porta, dopo regolate tutte le questioni pendenti con la Grecia, acconsentirebbe all'occupazione dell'isola di Creta, e cioè particolarmente dei maggiori porti, compresa la baia di Suda, da parte di truppe di marina inglesi. La Turchia conserverebbe la sovranità nominale sull'isola, che sotto il nuovo regime, da inaugurarsi entro qualche settimana, godrebbe della più ampia autonomia, nè soffrirebbe alcuna limitazione nei suoi rapporti intellettuali con la Grecia.

In cambio l'Inghilterra accorderebbe alla Porta il più completo appoggio per la soluzione del conflitto coll'Italia, salvaguardando il prestigio della Turchia, e si impegnerebbe ad impedire ogni azione navale da parte dell'Italia nell'Egeo e particolarmente contro i Dardanelli e contro Costantinopoli.

La Francia non sarebbe contraria a un tale accordo, che sarebbe dovuto alla sempre più ostinata resistenza della Porta nel rifiutare le condizioni di pace dell'Italia.

Questa notizia non va accolta soltanto con ogni riserva. ma può essere considerata senz'altro come una delle solite spiritose invenzioni turche. Sarà forse vere che la Porta sarebbe disposta a mercanteggiare l'appoggio dell'Inghilterra col regalo dell'isola di Creta; va però notato che sui destini di questa hanno diritto di interloquire tutte le Potenze protettrici.

## La Turchia non accetta le condizioni poste dall'Italia.

COSTANTINOPOLI, 17 (N). La Porta è stata già informata della risposta dell'Italia riguardo alle condizioni di pace per il tramite di due ambasciatori, uno dei quali aveva ricevuto dal suo ministero degli esteri una comunicazione ufficiosa. Le condizioni di pace sono: il ritiro delle truppe turche e riconoscimento dell'annessione della Libia, in cambio di che l'Italia si dichiara pronta di accordare alla Turchia certi vantaggi che essa chiama concessioni;un indennizzo in denaro, adesione all'abolizione delle capitolazioni per il caso che anche le altre potenze dessero il loro consenso, inoltre riconoscimento dell'autorità religiosa del califfo. Da parte bene informata si dichiara che la Porta dopo l'odierno consiglio dei ministri ha incaricato gli ambasciatori turchi presso le potenze straniere di dichiarare a queste che essa ritiene impossibili queste condizioni di pace.

## In Turchia

### Il ministro dell'interno a Luma

SALONICCO 17 (N). Il ministro dell'interno Hagi Adil bey, diretto da Prizrend per Scutari, è giunto sano e salvo a Luma.

Con un'offerta del sultano e con altre oblazioni patriottiche si istituì anche a Salonicco una scuola d'aviazione militare.

Nelle vicinanze immediate di Istip sono stati trovati assasinati quattro contadini bulgari del villaggio di Muabe. Si crede che si tratti di un atto di vendetta di una banda bulgara.

## Un piroscafo ungherese

### cannoneggiato dai Turchi.

BUDAPEST 17 (UB) Si comunica da Fiume: Il piroscafo dell'Ungaro-Croata «Skodra» che dal porto albanese Oboti faceva rotta per Fiume la sera del 14 marzo, mentre passava sul Boiana fu cannoneggiato dal forte turco di Luasa. Dapprima si credette si trattasse di cannonate a polvere, ma ben presto si constatò che due marinai, Pristi e Fasli erano stati feriti da schegge di proiettile alla faccia ed alla fronte. Anche una grua a vapore del naviglio fu danneggiata. La nave si allontanò a tutto vapore. Il comandante del piroscafo giunto a Dulcigno informò del caso la direzione la quale a sua volta ne diede notizia all'autorità portuale. Oggi il piroscafo è arrivato a Fiume ed il comandante presentò all'autorità portuale una relazione scritta sul fatto. Si avviò un'inchiesta e si interrogò l'equipaggio, in gran parte albanese. Quest'inchiesta ha fra altro lo scopo di accertare se la nave era stata ammonita a fermarsi dal presidio del forte turco, prima che incominciasse il fuoco. Ue marinaio avrebbe detto che era bensì stata fatta l'intimazione, ma che la nave che filava con una velocità di 14 miglia non aveva potuto arrestarsi immediatamente. E' probabile che il forte turco abbia aperto il fuoco tosto per impedire un tentativo di fuga. Il fiume Boiana sul quale avvenne l'incidente è molto stretto. Tutto il movimento di navigazione potrebbe essere impedito tirando una catena attraverso il fiume.

## Il Governo rivoluzionario cretese.

ATENE 17 (Ag. aten.). Il nuovo governo rivoluzionario dell'isola di Creta ha diretto al re di Grecia un telegramma in cui annuncia la sua costituzione ed esprime la sua devozione al trono ellenico. Oggi il Governo rivoluzionario annuncerà la sua costituzione ai consoli delle potenze protettrici.

Fu deciso di pubblicare d'oggi in poi tutti i decreti esclusivamente in nome del re di Grecia. Fu revocata la mobilizzazione delle riserve della milizia, perchè sull'isola regna ordine perfetto.

## I CITTADINI ITALIANI

### espulsi dalla Siria.

ROMA 17 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria di Egitto che continuano a giungere colà profughi italiani espulsi dalla Siria e dalla Palestrina. Fra essi c'era oggi il marchese Gavotti, viceconsole italiano, il quale partì dopo di aver provveduto a tutte le incombenze relative alla partenza degli italiani da quelle province. Molti di questi italiani proseguirono per il Cairo, dove hanno loro parenti. Il maggior numero partì però col vapore italiano «Orione» per Catania e Napoli e col vapore «Milo» per Brindisi e Venezia.

Dai nuovi arrivati di Berutti il corrispondente apprese che colà la paura delle navi italiane continua e che quasi tutta la popolazione sta ritirandosi sul Libano e il vall, la cui opera pacificatrice è stata encomiabile, non riesce a tranquillizzare gli animi paurosi dei suoi amministrati.

Il morale dei nostri disgraziati espulsi, nonostante il dolore di una partenza precipitosa, si mantiene elevatissimo, ciò malgrado che fra gli espulsi sieno numerosi i siriani, i greci e gli israeliti, che da pochi anni avevano ottenuto la protezione italiana.

# DOPO L'ATTENTATO DI ROMA.

ROMA 17 (N). Anche gli studenti secondari hanno voluto organizzare una dimostrazione al re per protestare contro l'esecrando attentato cui fu fatto segno e per dimostrare al sovrano la loro gioia per lo scampato pericolo. Alle ore 10, circa due mila studenti, accompagnati da numerosissima folla, si disposero in corteo e percorrendo il corso Umberto, Piazza Venezia e Via Nazionale si sono diretti verso la piazza del Quirinale, dove stazionava già moltissima folla. Sotto il balcone centrale della Reggia gli studenti con applausi e con grida entusiastiche hanno acclamato i sovrani, e quando questi sono comparsi un applauso fragoroso echeggiò nella splendida piazza. «Viva il re, viva la regina, viva casa Savoia!» hanno gridato gli studenti levando in alto le bandiere, agitando cappelli e fazzoletti. Il re e la regina, commossi, ringraziavano, salutando con la mano. Gli studenti quindi formatisi di nuovo in corteo, si sono diretti al palazzo Margherita, dove un'altra dimostrazione entusiastica ha fatto affacciare al balcone la regina madre.

Stamane nella chiesa parrocchiale di San Camillo in via Piemonte, nella cui parrocchia sta villa Margherita e nel pomeriggio nella chiesa del Sudario, furono celebrati solenni «Tedeum» di ringraziamento per lo scampato pericolo del re.

MONZA 17 (N). Nel pomeriggio si formò un grande corteo patriottico alla Cappella espiatoria in segno di protesta per l'attentato di Roma contro i sovrani e di esultanza per lo scampato pericolo. Alla manifestazione parteciparono la Giunta municipale, il sottoprefetto, tutte le autorità civili e militari e folla immensa di cittadini. Parlarono il sindaco e l'on. Nava.

## Le condizioni del maggiore Lang.

Il maggiore Lang migliora continuamente e i medici curanti hanno deliberato di sospendere, almeno per ora, la pubblicazione del bollettino, essendo l'infermo in ottime condizioni.

## Al Palazzo Margherita.

Nel pomeriggio la regina Margherita ricevette nel suo palazzo la presidenza del Senato con a capo il presidente on. Manfredi, la presidenza della Camera con a capo l'on. Marcora, e il sindaco Nathan con una rappresentanza municipale. Questi personaggi si recarono dalla regina madre per compiacersi con lei per lo scampato pericolo del re.

## Le indagini sull'attentato.

I giornali dedicano anche oggi lunghe colonne alle indagini che si vanno eseguendo sull'attentato. La «Tribuna» dice che ieri notte sono stati trattenuti nei varî commissariati di Roma una decina di stranieri che non seppero dare sufficienti spiegazioni sul loro stato e sulla loro posizione, specie perchè sprovvisti di carte d'identificazione. Cosicchè alla locanda della «Stelletta» fu trovato e tradotto al commissariato uno straniero, del quale non si conosce la precisa posizione e al commissariato di Trevi fu trattenuto un suddito nord americano. Le perquisizioni si susseguono con febbrile attività; ma per ciò che riguarda Roma la questura afferma non essersi giunti a nulla che possa rivelare alcunchè di notevole intorno a un complotto anarchico.

In seguito alla notizia giunta da Varese che il D'Alma sarebbe stato in tempo non lontano in Svizzera, dove avrebbe avuto rapporti con ferventi e pericolosi anarchici, un redattore della «Tribuna» si recò ad assumere informazioni in casa dell'aggressore; ma i genitori di lui smentirono non solo che il figlio si sia recato in Svizzera, ma assicurarono che egli non uscì mai da Roma. Certo avrà avuto qualche amico che sarà stato in Svizzera, ma in casa non condusse mai nessuno.

Quanto alla notizia sensazionale dell'«Ordine» di Ancona, che fece il giro dei giornali, la «Tribuna» riceve dal suo corrispondente da Ancona che la fonte della rivelazione che sarebbe stata data alla questura e per la quale si sarebbero iniziate indagini, sarebbe questa: Trovasi nel manicomio di Ancona un povero pazzo nativo di Roma e già abitante a Salonicco. Egli, allorchè nel ricovero si sparse la notizia dell'attentato al re, esclamò con sicurezza: «È notizia vecchia. La sapevo. Da un pezzo se ne parlava già a Roma». A queste parole del povero alienato, che è affetto da mania di persecuzione, non si dette che il valore che potevano avere. Certo un rapporto su esse deve essere stato fatto, ma nulla più. La notizia si sparse e fu deformata dalla diffusione in modo che di essa si ebbe la pubblicazione nel giornale di Ancona.

La «Tribuna», commentando brevemente, dice che non è difficile che essendosi accennato in questi giorni alle rivelazioni di Varese ad Elio Luzzi, anarchico, che attualmente trovasi in Svizzera e che fu a Camerino sua patria qualche mese fa, le indagini ordinate o in via da ordinarsi dalle autorità anconitane possano riguardare questa parte delle ricerche indipendentemente dalle parole dell'alienato.

Il «Giornale d'Italia» iersera nella sua quarta edizione pubblicò una fotografia dell'attentatore, raccontando di averla avuta per posta da un anonimo.

Lo stesso giornale, sempre a proposito di ciò, narrò che l'autorità giudiziaria iniziò indagini per conoscere la provenienza della fotografia.

## L'arresto d'un rumeno sospetto

Il «Giornale d'Italia» dice che è stato condotto a Regina Coeli il rumeno Antonio Tacito, sospetto di avere partecipato a un convegno anarchico di Ginevra come emissario turco. Egli ha 38 anni; è laureato in legge all'Università di Bucarest ed è anche insignito di ordini cavallereschi. Come è noto egli risiede a Roma da circa tre mesi.

La «Tribuna» dice che il preteso suddito rumeno condotto a Regina Coeli è invece un suddito ottomano e si chiama Nicola Tacit, e non Tacito come si diceva erroneamente.

Alla Legazione di Rumenia i segretari risposero alle insistenze dei giornalisti che essi, per divieto di regolamento non potevano accordare colloqui. La «Tribuna» però aggiunge che ad onta delle riserve che alla Legazione si sono imposte a tutti i funzionari nei riguardi del Tacit, sembra che i diplomatici rumeni si sieno disinteressati del dottore in chimica arrestato, perchè appunto sarebbe risultato che egli è suddito ottomano e non suddito rumeno.

## L'anniversario di Abba-Garima

VENEZIA 17 (N). Nella ricorrenza del 16.o anniversario della battaglia di Abba Garima, il prof. colonello Enrico Barone invitato dalla Società dei reduci d'Africa pronunciò un patriottico discorso commemorativo nel teatro «La Fenice», dinanzi a pubblico numeroso ed elettssimo, fra cui molte autorità civili e militari. Il discorso, spesso interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una calorosissima ovazione. Si formò quindi un lunghissimo corteo, che preceduti dalle bandiere delle varie associazioni patriottiche e dalla banda cittadina, si recò al Municipio, nel cui atrio, a pianoterra, accanto alla lapide che ricorda i nomi dei caduti nella battaglia di Abba-Garima venne deposta una magnifica corona di fiori freschi. Il segretario dell'Associazione dei reduci lesse le varie adesioni delle consorelle d'Italia e il presidente pronunciò un discorso proponendo di aprire subito una sottoscrizione alle scopo di erigere in Venezia un monumento a ricordo degli eroici cittadini caduti nella battaglia di Abba-Garima. Il sindaco Grimani dichiarò a nome di Venezia il suo pieno consentimento alla generosa proposta e chiuse fra entusiastici applausi, ricordando l'esecrando attentato contro il re.

## Lo sciopero dei minatori tedeschi.

BERLINO 17 (N). Le notizie dai luoghi dello sciopero dicono oggi che tutto è tranquillo. I bollettini dei padroni delle miniere assicurano anzi che fra gli scioperanti comincia a notarsi una certa svogliatezza; molti si presentano ai segretariati dichiarando che vogliono riprendere il lavoro. Supplementi straordinari dei giornali in tutte le città della Renania e della Vestfalia annunciavano iersera che i direttori del movimento dei minatori hanno deciso di iniziare domani trattative per finire lo sciopero. Le direzioni dei sindacati dei minatori dichiarano invece trattarsi di pure invenzioni, allo scopo di affievolire la resistenza degli scioperanti, e soggiungono che nessuno pensa alla fine dello sciopero avendo questo raggiunto altezze inaspettate. Se in alcune miniere il numero degli scioperanti è alquanto diminuito, in altre miniere esso è di molto cresciuto.

Intanto sembra che il movimento si sia esteso anche alla Sassonia. Nel bacino carbonifero di Oelsnitz-Luckau si attende per stanotte la proclamazione dello sciopero, avendo i padroni respinto le domande degli operai per un'aumento di salario.

ZWICKAU 17 (N). Un'adunanza dei delegati dei minatori del distretto di Zwickau ha approvato un ordine del giorno in cui si prende cognizione del fallimento delle trattative fra i comitati dei minatori e le amministrazioni delle miniere. L'adunanza si dichiarò all'unanimità per lo sciopero come unico espediente. Quindi si esortano tutti i minatori ad effettuare lo sciopero mantenendo l'ordine più perfetto. L'ordine del giorno fu proposto, discusso ed approvato alla unanimità in sei comizi tenuti in varie località del distretto di Zwickau. Lo sciopero comincerà domani.

BOCHUM 17 (17). Nell'adunanza dei minatori tenutasi oggi si constatò un concorso più debole in confronto all'adunanza del 14 corr. Si nota una diminuzione degli scioperanti nel distretto di Bochum. All'adunanza intervennero soltanto circa duemila persone. Lo stato d'animo era depresso. Il deputato Sachse esortò a continuare l'agitazione. Gli scioperanti si accontenterebbero di un pronto aumento delle mercedi del 10 per cento e della promessa di un ulteriore aumento del 5 per cento a datare dal 1. aprile. In tutti gli altri distretti del territorio minerario la giornata è trascorsa tranquilla.

## Disordini in Inghilterra

### per la parziale ripresa del lavoro.

LONDRA 17 (N). Nelle città di Bellshill e Blantyre, nel distretto minerario della contea di Lancashire, ieri alla ripresa del lavoro da parte di minatori non organizzati avvennero gravi disordini. La folla scagliò delle pietre contro la polizia che accompagnava i crumiri al lavoro, e fracassò i vetri di molte case. Furono arrestati numerosi minatori, fra i quali parecchi polacchi. Fatti simili avvennero anche in altri distretti. Per la settimana ventura si temono gravi disordini, perchè molti minatori non organizzati, presso a morire di fame, hanno manifestato l'intenzione di riprendere il lavoro. A Glasgow sono stati licenziati migliaia di operai; altre migliaia furono avvertiti che verrebbero licenziati fra giorni.

## La Camera di Vienna e le Delegazioni.

### Le vacanze pasquali.

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» reca che le ferie pasquali della Camera incominceranno probabilmente il 29 di questo mese, e non dureranno più di 14 giorni, giacchè quest'anno la pasqua ortodossa coincide con quella cattolica. Alla metà d'aprile insieme alla Camera dei deputati riprenderanno la loro attività anche le Delegazioni.

## In udienza.

VIENNA 17 (N). Oggi sono stati ricevuti in udienza dall'imperatore successivamente il ministro degli esteri conte Berchtold, il presidente dei ministri conte Stürgkh ed il ministro delle finanze Zaleski.

## La flotta americana nell'Estremo Oriente.

WASHINGTON 17 (N). Il dipartimento della marina ha inviato tre incrociatori grandi della flotta del Pacifico nelle Filippine per rimanere colà per un periodo di tempo indeterminato. In seguito a questo provvedimento la flotta americana nell'Estremo Oriente è, dopo quella giapponese, la più potente.

## Nel Messico

### Un maggiore fucilato dagli insorti

LONDRA 17 (N). Si ha da Chiahuahua: Il maggiore Aldana, capo di stato maggiore del generale Villa, comandante delle truppe federali, è stato fucilato ieri all'alba per ordine del generale Orozco. Aldana, il quale il giorno innanzi era stato fatto prigioniero dagli insorti, aveva dal canto suo fatto sapere ad Orozco che egli lo avrebbe fatto fucilare, se gli fosse caduto nelle mani.

## Un'infornata di senatori.

ROMA 17 (N). Il re con decreto odierno, su proposta del segretario di stato per gli affari dell'interno e presidente del consiglio dei ministri on. Giolitti, nominò senatori del Regno i signori: prof. Pietro Albertone ex deputato al Parlamento; avv. Alfonso Barinetti, pres. del consiglio provinciale di Cremona; prof. Arrigo Boito, socio della Società reale di Napoli; avv. Gius. Botterini, presidente del consiglio provinciale di Sondrio; tenente generale Ugo Brusati; tenente generale Carlo Caneva; avv. Enrico Cefalo, primo presidente della Corte di Appello di Roma; avv. Giuseppe Cuzzi, ex deputato al Parlamento; prof. Carlo Facta, socio della Società reale di Napoli; viceammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli: Stefano Gatti-Casazza, presidente del consiglio provinciale di Ferrara; Antonio Guy, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma; dott. Primo Lagasi, ex deputato al Parlamento; avv. Paolo Mazzella, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze; tenente generale Giuseppe Perucchetti; prof. Luigi Pigorini, socio della regia accademia dei Lincei, tenente generale Alberto Pollio; avv. Vittorio Rolandi-Ricci; ing. Angelo Salmoiraghi; dott. Elvidio Salvarezza, prefetto del Regno; dott. Felice Santini, ex deputato al Parlamento; Benedetto Scillamà, primo presidente della Corte di appello di Genova; avv. Antonio Tami, presidente di sezione della Corte dei conti.

## La carcassa della corazzata „Maine"

PARIGI 17 (N). A quanto telegrafa il corrispondente del «New York Herald». i resti della corazzata «Maine», la cui esplosione fu la causa della guerra ispano-americana, sono stati sepolti ieri in alto mare, innanzi al porto di Avana. Tutte le navi americane che si trovavano nelle acque di Cuba fecero scorta alla carcassa della vecchia corazzata ricoperta di fiori, che venne rimorchiata fuori del porto.

Una flottiglia di navi mercantili, di piroscafi e di barche facevano corona intorno alla squadra, e i resti della corazzata affondarono al suono delle musiche e al rombo dei cannoni, mentre i fiori galleggiavano sulle acque.

Le salme delle vittime che erano state estratte dalla corazzata e deposte nei feretri, sono state trasportate da una corazzata a Norfolkl dove saranno inumate.

## Il naufragio di un piroscafo tedesco.

MADRID 17 (N). L'«Imparcial» ha da Ceuta: Il vapore affondato nella baia di Almanza — che si supponeva italiano — è il tedesco «Exefeuris». Proveniva da Bombay ed era diretto ad Amburgo. L'ufficiale Punker e il nostromo Koipres sono annegati. Un ufficiale salvatosi assicurò che non vi erano altre vittime; ma più tardi si seppe che un canotto pieno di naufraghi affondò e tutti coloro che vi si trovavano annegarono. Il resto dell'equipaggio riuscì a prendere terra per la baia di Almanza. Gli indigeni soccorsero i naufraghi. I rimorchiatori di salvataggio lavorano per rimettere a galla il piroscafo.

LONDRA 17 (N). Secondo un telegramma pervenuto al Lloyd da Gibilterra il piroscafo germanico «Axenfels» in rotta da Rangoon per Amburgo si è incagliato sulla costa settentrionale del Marocco presso la punta Cires. Il primo ufficiale di bordo ed un nostromo sono annegati. Il resto dell'equipaggio è giunto a Ceuta. La nave è gravemente avareata.

## Un incrociatore tedesco a Venezia.

VENEZIA 17 (N). L'incrociatore germanico «Kolber» gettò l'ancora stamane nel bacino di S. Marco, nella stessa direzione nella quale è ormeggiato il yacht imperiale «Hohenzollern». L'incrociatore scorterà il yacht imperiale fino a Corfù non appena giungerà a Venezia l'imperatore di Germania. Il comandante dell'incrociatore si recò a far visita al capo del dipartimento marittimo, ammiraglio Garelli.

### La morte d'una vecchietta di 104 anni e l'esistenza di un'altra di 112.

ROMA 17. Ieri è morta all'ospizio della Santa Trinità dei Pellegrini una vecchia centenaria, Maria Giovanna di Pietrantonio, da Camerina dei Marsi, che aveva la bella età di 104 anni. La Pietrantonio era una vecchietta asciutta, che era ricoverata nell'ospizio fino dal principio del 1907; per la grave età non poteva muoversi dal letto, pur conservando una perfetta lucidità di mente. Riceveva spesso le visite dei nipoti e dei pronipoti, che non trascuravano di venirla a trovare ogni giovedì.

Nello stesso ospizio è ricoverata pure un'altra centenaria, Chiarina Scappaticci, da Sora di Campania. Ella ebbe otto figli, ma sono tutti morti, e da dodici anni è ricoverata nell'ospedale, dove anch'essa deve rimanere a letto, pur conservando la mente lucida. Si lamenta solo che la morte non arrivi mai.

### Il match italo-francese di gioco del calcio.

TORINO 17 (N). Oggi sul campo dei giochi, dello «Sport Club Torino», si è svolto il tanto atteso match di gioco del calcio fra la squadra nazionale francese e la squadra nazionale italiana. Il vastissimo prato era zeppo di gente. Innumerevoli le signore, le autorità e gli «sportmens» che affollavano le tribune.

Alle 3 precise l'arbitro diede il segnale e la partita incominciò, prima calma, poi animata e le due squadre spiegarono tutte le loro migliori energie. Alla fine del primo «tempo» (45 minuti) la squadra francese aveva tre «goals» al suo attivo e l'italiana due.

Ripreso il gioco questo incominciò subito vivace e serrato da parte degli italiani i quali poco dopo segnarono il loro primo «goal» riuscendo così a pareggiarsi. La squadra francese sforza quanto più può riuscendo a segnare un «goal». Per altri 20 minuti la partita diventa accanitissima da ambe le parti ma senza successo per alcuna, tanto che allo scoccare dei secondi 45 minuti il risultato della partita è il seguente: La squadra francese quattro «goals» e quella italiana tre.

Applausi scroscianti e prolungati salutano vincitori e vinti, che rappresentano il meglio dei giocatori dilettanti francesi e italiani.

Stasera al «Valentino» fu servito un banchetto al quale intervennero i componenti le due squadre e tutti i membri del consiglio direttivo della Federazione italiana e francese.

### La prima giornata di corse a Vienna.

VIENNA 17 (N). Oggi sull'ippodromo del Prater, si è inaugurato l'anno trottistico, con una giornata di corse molto importanti, fra il «Handicap» di marzo e il primo gran premio per i puledri di tre anni.

La giornata era splendida, la pista era pesante a causa della pioggia caduta ieri. Affollate le tribune e tutti gli spazi riservati al pubblico. Eccovi i risultati:

Premio «d'apertura» cor. 2200; metri 2200. Arrivò primo «Dunkelstein» metri 2200 (1.35'9 al km.); secondo «Hallunke» m. 2180; terzo «Imitator» m. 2220. Corsero 7. Totalizzatore 29 per 10. Piazzati: 20, 21, 20 per 20.

Premio «Dongo C.» cor. 3000; metri 2300. Arrivò primo «Young Quartermarch» m. 2320 (1.32'9 al km.); secondo «Montalon» m. 2300; terzo «Gra» metri 2300. Corsero 6. Totalizzatore 70 per 10. Piazzati: 44, 33 per 20.

Premio «Carignano» per puledri di 3 anni, cor. 5000; metri 1600. Arrivò primo «Senator Burchwod» (1.35 al km.); secondo «Irrlicht H.»; terzo «Directum Girl». Corsero 3. — Totalizzatore 27 per 10.

«Handicap di Marzo» per cavalli da 4 a 8 anni, cor. 10000: metri 2200. Arrivò primo «Gordon» m. 2220 (1.29'7 al km.); secondo «Alma» m. 2220; terzo «Magnas» m. 2260. Corsero 13. Totalizzatore 145 per 10. Piazzati: 66, 57 e 97 per 20.

«Premio del Club dello Sport» corone 2000; metri 2200. Arrivò primo «Sir Potential» m. 2250 (1.33'3 al km.); secondo «Quebec W.» m. 2225; terzo «Czanko» m. 2200. Corsero 9. Totalizzatore 62 per 10. Piazzati: 37, 27 e 41 per 20.

«Corsa a vendere» per puledri di 3 anni, cor. 2500; metri 1600. Arrivò primo «Ingo» m. 1560 (1.41'8 al km.); secondo «Leni» m. 1600; terzo «Wachtel» metri 1600. Corsero 4, Totalizzatore 44 per 10. Piazzati: 29 e 27 per 20.

Premio «Linz» cor. 2500; metri 2300. Arrivò primo «Felszemu» metri 2360 (1.33 al km.); secondo «Pipiske m. 2320; terzo «Granat» m. 2300. Corsero 10. Totalizzatore 72 per 10. Piazzati: 34, 34, 31 per 20.

«Corsa delle pariglie dilettanti» corone 2600; metri 2800. Arrivò prima «Barbona»-«Lord Fritz» m. 2860 (1.49'8 al km.); seconda «Filou»-«Porte Bonheur» m. 2800; terza «Valdmeister»-«Zerspring» m. 2830. Corsero 6. Totalizzatore 30 per 10, 37 e 119 per 20 sui piazzati.

Martedì 19 seconda giornata.

# CRONACA LOCALE

## L'abolizione di alcune feste intermedie.

Il vescovo di Trieste ha fatto annunciare — ci dicono — nelle chiese che, in seguito al Breve pontificio di cui il telegrafo ci diede a suo tempo notizia una parte delle cosidette feste di precetto resta abolita; fra queste anche quella di S. Giuseppe che ricorre domani. Ora, a parte l'insufficenza del metodo di altri tempi usato per la notificazione vescovile, finora — e siamo alla vigilia della prima festa abolita — l'autorità politica non ha emanato alcuna disposizione per informare il pubblico se ed in quanto la citata riforma nel campo ecclesiastico debba avere una qualche ripercussione nella vita civile.

Si obietterà che fino a tanto che l'autorità politica non abbia preso atto della decisione vescovile ed emanato conformi disposizioni, per tutti i rapporti della vita civile perdura legalmente lo «status quo».

L'obiezione è giusta, ma la sua portata giunge solo fino ad un certo punto. Perchè sta di fatto che la comunicazione vescovile può aver fatto supporre in tutti coloro che ne hanno avuto conoscenza, che sia intervenuto un cambiamento vincolativo per tutti. E ne segue una condizione d'intertezze che si sarebbe dovuta chiarire un po' prima dalle autorità competenti. Sappiamo di parecchi esercenti che ignorano come dovranno regolarsi domani.

L'orario di apertura e di chiusura dei negozi è regolato dall'apposita ordinanza luogotenenziale; per noi quindi è evidente che, fino a tanto che l'ordinanza stessa non sia stata modificata dall'autorità che la ho emanata, e le relative modificazioni non sieno state portate, nei modi consueti, a cognizione del pubblico, i negozi devono uniformarsi — così quindi anche domani — all'orario finora in vigore per le feste intermedie.

Lo stesso stato d'incertezza può sorgere e recare gravissime conseguenze anche nel campo giudiziario. Com'è noto il termine per la presentazione di scritture giudiziarie o per il protesto di cambiali è prolungato d'un giorno quando la data di presentazione viene a cadere in un giorno che sia festa di precetto. Ora mentre domani i tribunali fanno, come tutti gli anni, vacanza, può sorgere in qualcuno il dubbio, se, tolto dall'autorità ecclesiastica il carattere di festa di precetto al giorno di S. Giuseppe, debba o no valere ancora la norma fin qui in vigore. Per noi è chiaro che sì. Ma taluno, in perfetta buona fede, può sostenere il contrario.

In ogni modo, seppur per domani è ormai tardi, è evidente che le autorità cui spetta tale compito devono senza indugio provvedere a chiarire le cose almeno per quanto riguarda la prossima festa intermedia, dando la più ampia pubblicità alle disposizioni che hanno da essere d'ora in poi normative e ciò anche perchè la forma di comunicazione adottata dalle autorità ecclesiastiche non è stata certo tale da poter farla giungere a cognizione di tutti.

Intanto, per quel che riguarda la giornata di domani ci par fuori di dubbio che deve esser considerata festiva senza alcuna esitazione e per ogni riguardo.

---

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Massopust dalla signora Mieta Zangrando Cor. 10.

Perchè S. non sapeva a chi toccava far le carte nella Trattoria Bin, Cor. 3 (pro Ricreatorio).

— L'elargizione delle signore Lydia e Nella Stossich pubblicata ieri era per onorare la memoria della nonna della signorina Ida Pelz.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

Lire 16 a mezzo della signora Reiser in occasione del festino di Servola da T. N. G.; Cor. 50 dal sig. Carlo Schirone per onorare la memoria del sig. Aganippo Brocchi nel terzo anniversario della sua morte.

**Ricreatorio della Lega Nazionale.** Prima per i ragazzi e poi per i genitori furono recitati dalla sezione drammatica due scherzi comici: «Il pittore disperato» e «Senza scarpe». In queste due brillanti produzioni si distinsero per l'ottima interpretazione i ragazzi G. Deretich, S. Stoca e A. Fabris, i quali riscossero scroscianti applausi anche a scena aperta. Inoltre disimpegnarono lodevolmente le loro parti: F. Zandegiacomo, G. Bross, G. Zigoi, G. Sturman, A. Liberali, V. Petronio e A. Vallon. Durante gl'intervalli suonò egregiamente la sezione mandolinistica, diretta dal giovinetto G. Micol.

Il prof. Attilio Gentille continua a tenere conferenze dalle quali i più grandicelli traggono ottimo profitto. Nel mese scorso parlò di Riccardo Pitteri leggendo pure alcune poesie del nostro poeta. Lunedì, narrò brevemente ai ragazzi la vita di Giuseppe Caprin del quale mise sopratutto in rilievo che con la volontà e costanza arrivò da solo ad acquistarsi grande coltura ed autorità. Poi lesse alcuni squarci dal «Trecento a Trieste» e dalle «Alpi Giulie». Illustrate dalla parola del maestro, passarono sullo schermo vedute rappresentanti «Trieste antica e moderna» e «Dintorni di Trieste».

★ Pervennero al ricreatorio: dal prof. E. Paulin l'opuscolo «Educazione fisisica?»; dal cap. Biagio Cobol un bellissimo modello di barca da pesca «catamaran» dell'isola di Ceylon; dalla Società d'igiene alcune tabelle murali contenenti regole d'igiene e consigli di civile comportamento nella strada ai fanciulli; dalla signora E. Sospisio due annate del «Secolo XX»; dal sig. E. Tomasich parecchi pezzi di musica per banda; dal sig. A. Zugna alcuni mobili per il teatrino di marionette; dal signor Olimpio Lovrich la «Guida generale di Trieste» dell'anno 1912.

**Gli slavi e la lista dei giurati della Corte d'Assise di Trieste.** Abbiamo da Vienna 17: La «Croatische Correspondenz» reca: Apprendiamo che alla Procura generale di Stato finora non sono pervenuti gli atti riferentisi all'annullamento della lista dei giurati di Trieste. Quindi la Procura generale non fu in grado di constatare se con l'annullamento della lista dei giurati sia stata o no violata la legge. Però anche nel caso che la Procura generale constatasse una violazione della legge, resta tuttavia a vedersi, se la Suprema Corte di giustizia sulla base del rapporto della Procura generale crederà o no di indire una trattazione segreta. Però anche nel caso che la Suprema Corte indicesse una trattazione segreta nella quale venisse constatata la violazione della legge avvenuta con l'annullamento della lista dei giurati di Trieste, resta ancora il dubbio se la decisione della seconda istanza di Trieste con la quale l'annullamento era stato confermato sarà abolita giacchè con l'annullamento della lista dei giurati non fu leso un diritto di alcuna terza persona. Di questa circostanza la Suprema Corte di giustizia deve tener conto giacchè in tutti i casi nei quali la legge venne violata da una istanza inferiore senza che però ne derivi alcun torto ad una terza persona, non è necessario che la decisione della istanza inferiore venga annullata dalla Suprema Corte. Nel caso in questione gli interessi dei giurati slavi non erano stati toccati.

**Università popolare. Conferenza Rossana. La conferenza di Albino Zenatti.** L'Università popolare promette per oggi un'attraentissima serata: sospesa la lezione della «Lectura Dantis», essa ha invitato a tener cattedra per questa sera dalle 8, nelle sale del Conservatorio Tartini la notissima scrittrice «Rossana» (marchesa Amelia Centa-Tartarini) che era di passaggio a Trieste. «Rossana», una delle più spiccate individualità del femminismo italiano, una delle più acute scrittrici che ricerchino l'essenza e i rivolgimenti della psiche femminile, applaudita altra volta come conferenziera e recentemente come scrittrice di teatro (con il dramma «Casa di pena» recitato con molto successo dal Sainati), onorata poco fa dal governo italiano con l'incarico di una larga inchiesta sui reclusori femminili ha scelto un tema quanto mai suggestivo, quanto mai ricco di vivi ed ardenti problemi: essa parlerà sul tema «La donna e l'amore nella vita moderna». Dato l'ingegno esperto e vivacissimo della nobile scrittrice e l'opera sua molteplice nel campo sociale, la conferenza assume un carattere di speciale interesse.

★ Il numerosissimo pubblico accorso ieri nella palestra di via della Valle fece festosissime accoglienze e vive dimostrazioni di simpatia ad Albino Zennati. L'oratore severo e forbito, tenne un nobile discorso sulle poesie patriottiche del Petrarca. Diversa da quella di Dante la canzone politica del Petrarca: quegli pone in sommo l'impero, questi l'Italia con Roma per capo. Inutile ricercare per creare delle colpe o dei demeriti il perchè dei discordanti atteggiamenti avuti dal Petrarca; quando, passati i tempi e allontanato il poeta dalle contingenze contemporanee, è possibile nella sua opera sentire il collegamento di un unico pensiero, la tensione ad una sola efficenza. Dante è come il sole dinanzi a cui spariscono gli altri astri. Però a torto si fa tale distinzione: il Petrarca come poeta civile ha un posto nella gloria non minore di quello di Dante, ma nella vita attuale della nazione, nelle tendenze e nei fatti del presente rinascimento italiano, il Petrarca per il significato della sua poesia civile, sia quando parla della posizione di Scipione nell'Africa, sia quando augura costituita l'Italia con Roma a capo, sia quando invoca la cessazione delle discordie nazionali o cittadine e tutta una comunanza d'opera per dar solo onore all'Italia, ha la corrispondenza più viva, più palpitante. Lo Zenatti ha quindi esaminato con largo spirito interpretativo le tre canzoni in cui vibra più profonda la concezione di un'Italia unita e l'idea della libertà, una e l'altra concepita dal Petrarca nell'esaltante studio della storia romana: la canzone diretta allo «spirto gentil», probabilmente a Cola di Rienzo, è ispirata per glorificare la rinnovata libertà di Roma; la canzone inneggiante alla libertà per l'impresa di Azzo da Correggio redentrice di Parma; la canzone «Italia mia, benchè il parlar sia indarno» composta per angoscia suscitata dalla lotta di Venezia contro Genova con profondo amore della pace italiana, con intima coscienza della patria. I petrarchisti oscurarono la gloria vera del Petrarca che fece di tutto il popolo italiano la lingua italiana: il Petrarca però scrisse per i posteri ed i posteri oggi sentono risuonare in mezzo alla gran festa del rinnovamento concorde e consono la sua voce. Questo il breve riassunto dell'applauditissima conferenza dello Zenatti, che fu chiamato e richiamato al podio con cordiali ovazioni.

★ Domani nella palestra di via della Valle avrà luogo l'annunciato concerto del Trio Tartini: il bellissimo programma contiene musica di Dall'Abaco e di S. B. Lulli, di Beethoven, del Martucci e dello Smetana, quasi a volo attraverso tutta la storia della musica da Trio. La sala si aprirà alle 4.30.

**Società Ginnastica.** Questa sera alle 8.30 nella Palestra si darà l'annunciato concerto del violinista concittadino Ernesto Safrèd.

I biglietti per i posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale.

★ Oggi alle 5.30 si terrà prova di canto per gli allievi e le allieve.

★ La prova per la banda (riunita) si terrà mercoledì prossimo.

**Lega degli insegnanti.** Questa sera alle 6, nella sede sociale, il prof. Albino Zanetti terrà l'annunciata conferenza su «Le recenti riforme scolastiche in Italia».

**Società di Minerva.** Rammentiamo che questa sera alle 8 il poeta Umberto Saba darà l'annunciata lettura di versi suoi e d'altri poeti moderni.

**Esposizione Permanente.** Per dare adito ad esercenti ed operai occupati nelle industrie artistiche di studiare l'attuale mostra d'arte giapponese alla Permanente, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie mette gratuitamente a disposizione dei professionisti interessati biglietti d'ingresso che si potranno ottenere a richiesta personale presso la cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, nelle ore d'ufficio. La esposizione resterà aperta ancora una quindicina di giorni.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Massopust dai nipoti Dalia e Attilio Chelleri Cor. 10 a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta ved. Loy, dai signori: Graziano e Emilia Castelbolognese Cor. 25 a favore della Guardia medica, Cor. 25 a favore della Società «Carità e Lavoro» e Cor. 25 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai congiunti Lina e Carlo Mora Cor. 10 a favore della Lega del personale di camera e cucina della mariea mercantile a.-u.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. de Zaccaria, dai signori Carmen e Silvio Malossi Cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Emilia ved. Valenti e figliuoli per onorare la memoria dell'amato marito e padre sig. Oscar Valenti nel terzo anniversario della sua morte, Cor. 30 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

**La costituzione della nuova associazione „Edera".** Ieri mattina nella sala della Fratellanza Artigiana seguì la costituzione dell'Associazione «Edera». Aperta l'adunanza dal signor Renato Rocco viene eletto a presidente per acclamazione, il signor Diomede Benco e, lo studente Vouch a segretario.

Mianich dà relazione dell'opera del Comitato promotore dell'Associazione, spiegando gli scopi sportivo e culturale che si propone e che saranno disciplinati da apposite commissioni. Si affida alla Direzione per un prospero avvenire della nuova società.

Su proposta del signor Rocco si dà, quindi, per letto lo statuto già approvato dall'autorità; dopo di che il Presidente con elevata parola dichiara costituita la nuova associazione.

Gambini per il «Fascio giovanile istriano» e Benedetti per quello di Pirano porgono i saluti e gli auguri alla nuova Associazione.

Dalle 93 schede deposte risultano eletti; a segretario Carlo Klein; a direttori: Giovanni Calegari, Eugenio Cattelani, Giuseppe Piapan e Antonio Spangaro; a revisori: Aldo Grego e Fabio Romano.

Il signor Klein ringrazia a nome anche degli altri eletti. Dopo fissato il canone sociale in corone una al mese, tributato un ringraziamento all'Artigiana per la concessione della sala, su proposta del signor Rocco viene all'unanimità approvato che l'Associazione si inscriva quale socio alla Lega nazionale.

L'adunanza quindi si scioglie.

**Società Scacchistica Triestina.** Iersera all'Excelsior Palace Hotel la Società Scacchistica Triestina è proceduta alla premiazione dei vincitori nei due tornei d'inverno di quest'anno. Al torneo di di campionato presero parte cinque soci. Il primo premio, una coppa d'argento, venne guadagnato dal signor M. Gladig di Trieste, che nell'anno decorso aveva guadagnato a Roma nel Torneo Nazionale italiano il primo premio, consistente in un'opera d'arte, dono del re Vittorio Emanuele, ed una somma di 1000 franchi. Il secondo premio della Società Scacchistica Triestina venne assegnato al prof. V. Hruby, il terzo al sig. P. Fruchtar, ed il quarto al sig. dott. Kern.

Al torneo principale presero parte dodici soci. Il primo premio venne guadagnato dal sig. G. Sardotsch, il secondo, terzo e quarto con pari numero di punti ex aequo dai signori Hahn, Martin e Torre, ed il quinto dal sig. Metzger.

Seguì quindi una gara con partite simultanee riuscita brillantemente, e la festa venne chiusa con un gioviale simposio.

Un premio venne anche devoluto alla partita più brillante del torneo, ed esso verrà assegnato da apposita commissione previo esame delle partite.

**I macchinisti stazionari per una regolazione delle loro condizioni.** Ieri nel pomeriggio, il Gruppo federale fra macchinisti e fuochisti stazionari tenne, nella sede della Federazione, in via Stadion n. 20, l'annunciato congresso generale. La relazione finanziaria viene approvata cumulativamente come presentata dal presidente del congresso, sig. Francesco Trapp. Il segretario sig. Deganello riferisce, quindi, come i macchinisti stazionari, abbandonati a sè stessi, sieno stati dimenticati nelle varie leggi promulgate sinora e come la casta si trovi attualmente in condizioni difficili di servizio, dovendo subire usi ed anche abusi che riescono dannosi, sia ai macchinisti, sia agli stessi industriali. La direzione del Gruppo, intesi anche i lagni di parecchi degli affigliati, ha elaborato un memoriale da inviarsi al Ministero. Con questo memoriale si intende chiedere un più rigoroso programma per gli studi di macchinista stazionario, tanto per il prescritto tirocinio, quanto per una maggiore coltura tecnica e generale; di chiedere che la direzione del Gruppo possa esercitare mercè un proprio rappresentante una certa sorveglianza nella commissione di esame; che anche dove non funzionano apparecchi a vapore, ma soltanto macchine a benzina, gas o nafta venga stabilito d'obbligo un macchinista qualificato e che apposita disposizione di legge stabilisca l'impiego del personale adibito alla sorveglianza di tali macchinari, almeno in determinate circostanze; e, infine, che venga fissata per il personale una equa prammatica di servizio, e che, in merito agli orari, la direzione del Gruppo possa esercitare una sorveglianza, onde non vengano commessi abusi. A prescindere da tutto ciò che s'intende chiedere al Governo, rimangono per la casta stessa da regolare le questioni più direttamente dipendenti dalla categoria stessa, in via diretta con i principali. Tenuto calcolo che ormai la casta è organizzata in modo da avere nel proprio seno le maggiori forze di personale qualificato in possesso di tutti i requisiti da raccomandarsi anche moralmente, la direzione intende dirigere agli industriali una circolare con la quale chiedeva che vogliano regolare la loro situazione, aderendo all'assunzione del personale dall'ufficio di collocamento degli affigliati al Gruppo.

Dopo breve discussione, l'assemblea approva tanto l'invio del memoriale quanto quello della circolare. Passandosi, quindi, alla elezione della direzione, vengono eletti alla unanimità i seguenti signori: Francesco Trapp, presidente; Ferdinando Keis, vicepresidente; Enea Bonassin, Attilio Deganello, Romeo Mandricardo, Rodolfo Prodan, Giuseppe Ruzzier ed Ugo Wagnest, direttori; Aurelio Schiavon e Luigi Simsig, revisori. L'assemblea vota un atto di ringraziamento alla direzione uscente e, quindi, il congresso si scioglie.

**Adunanze sociali.** La Federazione degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie è convocata al Congresso generale interprovinciale che si terrà a Trieste nella sala della Borsa, Mercoledì 20 corr. alle 2.30 pom. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale. Consuntivo 1910-1911 e preventivo 1912. Conseguenze della rinuncia dei diritti legali nelle ordinazioni di merci. Elezioni: a) della Direzione; b) dei Probiviri; c) del Comitato di revisione. Nomina della commissione in affari del dazio consumo nelle provincie. Eventuali proposte.

## Quattro revolverate fra cognati.

### Due feriti.

Iersera alle 8.30, in Valle di Rozzol, poco discosto dalla caserma della Milizia territoriale, avvenne sulla strada un grave fatto.

Per questioni d'interesse, Giuseppe Luchitta tirò contro il cognato Giovanni Klun quattro colpi di rivoltella, ferendolo e ferendo anche un estraneo, Giuseppe Silvera, che assisteva per sua disgrazia alla scena. Nè l'uno, però, nè l'altro riportarono lesioni che potessero qualificarsi gravi.

Ecco i particolari:

Giuseppe Luchitta, di 33 anni, che con la moglie Antonia nata Klun, ha un negozio di foraggi in via Traversale del Bosco N. 6, e abita al N. 647 di Valle di Rozzol, iersera ebbe la visita d'un fratello della moglie, Giovanni Klun, di 23 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 29.

Il Klun intraprese subito una discussione circa i diritti spettantigli su una eredità, che diceva frustrati dal Luchitta: e questi gli rispose. Gli animi s'accesero a tal punto che il Luchitta intimò all'altro d'andarsene; ma il Klun prima fece il sordo, poi lo sfidò ad uscire con lui. Entrambi erano poco dopo sulla via: e, dopo essersi atrocemente offesi, vennero alle mani.

Già erano volati parecchi pugni ed inutilmente passanti accorsi avevano cercato d'intervenire, quando il Luchitta, estratto un revolver, ne sparava quattro colpi e poi fuggiva.

Il Klun rimase ferito al capo; e uno dei presenti, Giuseppe Silvera, di 23 anni, ombrellaio, abitante in Valle di Rozzol N. 646, rimase ferito al mento. Il Klun fu mediante un'automobile che passava, trasportato all'ospedale e ricoverato nel decimo riparto. La ferita riscontratagli fu giudicata superficiale, ma non si potettero escludere complicazioni, data la possibilità d'una commozione cerebrale.

Il Silvera, medicato alla Stazione di soccorso potè rincasare senz'altro. Dei rilievi s'occupò l'ispettorato di via Pasquale Revoltella, che a sua volta rese avvertito il commiss. sup. dott. Mlekus, dirigente il commissariato di Guardiella.

Il dott. Mlekus vista la lattitanza del Luchitta, ordinò le ricerche d'uso e assunse a protocollo i testimoni del fatto.

---

## Il cadavere d'un bambino rinvenuto in mare.

### L'arresto della madre.

Nel «Piccolo» dell'8 corrente demmo notizia della lugubre scoperta fatta dal custode del telegrafo sottomarino a Miramar signor Giovanni Reghent, d'un corpicino di neonato di sesso maschile, trovantesi da parecchi giorni in acqua.

Avvertita del rinvenimento, la gendarmeria di Prosecco avviò subito le indagini necessarie per scoprire la snaturata di madre e, di rilievo in rilievo, giunse ad apprendere che nei giorni precedenti al fatto una ragazza di Contovello s'era sgravata clandestinamente e poi, qualche giorno dopo, era ripartita per Trieste, portando seco la creaturina. Evidentemente, però, invece di venire direttamente a Trieste, ella era scesa a Miramar, aveva gettata in acqua la creaturina e poi, alleggerita dell'incomodo fardello, se n'era venuta in città. Il capo-posto di gendarmeria sig. Krainz decise, allora, di venire a Trieste e ricercare la designata: se innocente, avrebbe avuto con sè la creatura. E, giunto qui, si recò alla polizia a chiedere assistenza nelle indagini. Gli fu assegnato come coadiutore l'ispettore di p. s. Denipoti. Si apprese subito che la designata — Francesca Starz, d'anni 24, di Matteo — abitava presso un'affittacamere al terzo piano della casa al n. 21 di via della Barriera vecchia, e si recarono ad interrogarla. La Starz si mantenne negativa; pianse, protestò di essere una ragazza onesta e simili; ma i due funzionari non si lasciarono commuovere e, dichiaratala intanto in arresto, la accompagnarono all'Ospedale, sezione Maternità, per farle subire una visita da parte di quei medici. Fu così constatato che realmente la Starz aveva, venticinque o trenta giorni innanzi, partorito. Di fronte a tale constatazione, la ragazza fu interrogata sul dove fosse andata a finire la disgraziata creaturina da lei messa al mondo; ma la Starz, scoppiando in dirotte lagrime, non volle nulla precisare. Dopo interrogata nuovamente in polizia, la Starz fu passata alle carceri e deferita all'autorità giudiziaria.

---

**Tentato suicidio.** Ieri mattina alle 6, la domestica Maria P. di 24 anni, abitante in via Giulia, fu trovata dai padroni nel suo stanzino in preda ad atroci spasimi. L'infelice aveva bevuto, a scopo suicida, una forte dose di acido acetico: una bottiglietta, sul comodino accanto, conteneva ancora qualche goccia del terribile veleno...

Fu telefonato alla Guardia medica, donde accorse sul luogo un sanitario che fece trasportare d'urgenza la ragazza all'ospedale. Colà all'infelice fu praticato il lavacro dello stomaco.

La P., che versa tuttora in grave stato, raccontò d'aver bevuto il veleno alle 2.30 di notte. A spingerla al triste passo sarebbero stati dispiaceri intimi.

**Tentato borseggio.** Umberto Toffolini, abitante in via del Belvedere n. 83, ieri notte stava giuocando alle carte nel «Caffè Universo», quando si accorse che in una delle saccoccie della giacca gli penetrava qualche cosa di... estraneo. Si volse di scatto, e sorprese la mano d'un giovanotto, che da qualche tempo gli stava alle spalle fingendo d'interessarsi al gioco, ritrarsi lesta dalla saccoccia.... Sdegnato, il Toffolini balzò in piedi e fece per agguantare il mariuolo; ma questo gli sfuggì, e se la diede a gambe. Il Toffolini però, lo inseguì gridando «Ferma! ferma!» e, in via della Geppa, il borsaiuolo fu arrestato da una guardia di p. s. Alla polizia, egli si qualificò per Giovanni Millich, di 26 anni, da Trieste, abitante nel secondo alloggio popolare, e negò recisamente il fatto appostogli. Il Toffolini dichiarò che il giovanotto non era affatto riuscito nel suo intento.

**Un pugno che è un castigo di Dio.** Il bracciante Antonio Musina, di 36 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, trovò alterco, ieri notte verso le 2, nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma, con il proprio collega Bartolomeo Caritnik, di 32 anni, abitante nell'alloggio stesso. Dopo un vivace scambio di ingiurie, il Caritnik somministrò all'avversario un pugno tale da asportargli di colpo uno dei denti incisivi, cagionandogli in pari tempo una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Il Musina dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Il Caritnik fu arrestato, e alla polizia disse:

— Ameto... ma mi no go colpa: mi go dà el pugno, questo xe vero; ma no son sta mi a dirghe al pugno de far tuto quel desio: mi me saria acontentà de farghe un susin sotto un ocio....

In veze....

Fu trattenuto.

**Fra i battenti.** Il piccino Marcello Iellusich, di 3 anni, abitante al N. 86 di Gretta-Serbatoio, ieri mattina ebbe preso l'indice destro fra i battenti d'una porta e riportò una ferita lacera. Portato alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

**Malori improvvisi.** Antonia Viezzoli, di 55 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 3, ieri mattina si trovava nella chiesa di St. Antonio nuovo, quando fu colta da un improvviso malore. Alcuni pietosi l'accompagnarono all'aperto, mentre del caso veniva avvertito un dottore della Guardia medica che prestò alla poveretta alcune cure opportune, facendola poi accompagnare a casa.

★ Rosa Tomsich di 45 anni, rivendugliola, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, ieri mattina, in piazza del Ponterosso, fu colta da improvviso malore e stramazzò al suolo riportando varie escoriazioni sopra l'occhio sinistro e una ferita al naso. Un dottore della Stazione di soccorso le prestò le cure del caso.

**Cadute.** Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Stazione di soccorso: Maria Ianesich, di 30 anni, domestica, abitante in via delle Acque N. 3, con una ferita al mento; Bruno Verbich, di 3 anni, abitante in via dell'Industria N. 180, con una ferita alla fronte; Guglielmo Stivani, di 3 anni, abitante al N. 356 di Gretta, con una contusione al piede sinistro, Giovanni Battian, di 36 anni, bracciante, abitante in via Evangelista Torricelli N. 8, con una contusione alla schiena.

---

**Notizie meteorologiche.** Alta marea: 8.58 ant. e 9.26 pom. — Bassa marea: 3.05 ant. e 3.13 pom.

---

# TEATRI.

**Verdi.** Dinanzi a pubblico foltissimo, che occupava completamente palchetti e poltroncine, e gremiva loggione e galleria, il tenore Cesa-Bianchi ebbe confermato, iersera, il magnifico successo ottenuto sabato. Ammiratissimo alla sortita, nel duetto d'amore e al «racconto» l'egregio artista fu richiamato, fra grandi ovazioni, alla ribalta alla fine di ciascun atto, da solo ed assieme ai valentissimi compagni.

Questa sera riposo. Domani quarta del «Lohengrin», con la signora Carmen Toschi che assumerà la parte di «Elsa» parte che, causa un'indisposizione di cui fu colpita durante le prove, aveva dovuto cedere alla signorina Viscardi.

Per mercoledì è annunciata la rappresentazione popolare d'obbligo dell'«Arianna e Barbableu» di Dukas e per venerdì sera, il quarto Concerto sinfonico il cui programma interessantissimo, comprenderà soltanto musica italiana.

**Fenice.** Ieri ad entrambe le rappresentazioni accorse numerosissimo pubblico. Molti applausi ai vari ed interessanti «numeri» e molte risate per il simpatico clown Bagonghi.

Oggi, penultima rappresentazione in onore di tutti i clowns, a prezzi popolari. Martedì 19, due rappresentazioni, alle ore 3.30 e 8, pure a prezzi popolari.

**Eden.** Folla straordinaria alle due rappresentazioni di ieri e applausi calorosissimi a tutto il divertentissimo spettacolo, che stasera sarà completato da un nuovo numero comico con asinelli, cani ed altri animali.

**„Popolare" di San Giacomo.** Il concorso fu anche ieri straordinaria e gli artisti che si produssero nel dramma: «La vendetta d'una tradita» e nella farsa «La corda sensibile». Furono rimeritati dei più calorosi applausi.

Questa sera, «La iena del cimitero.

**Il Cinema Mondial al Politeama Rossetti.** Due folloni ieri alle due rappresentazioni date in questo teatro dal Mondial Cinema. Piacque moltissimo il programma variato e divertente.

Questa sera lunedì riposo; domani avranno luogo le due ultime rappresentazioni alle ore 3.30 e alle 8.15 con programma del tutto nuovo.

---

**Spettacoli d'oggi.**

VERDI. Stagione d'opera lirica. — Riposo.
FENICE. Circo equestre Villani. — Ore 8 Rappresentazione.
ROSSETTI, Ore 8.30. Cinema Mondial. — Riposo.
EDEN, Ore 8.30 Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom fino ? ) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA-YORK. Ore 9-12 concerto
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 3.30-10.30) Concerto orchestrale prof. De Giuli. Ingresso libero.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

### Collisione nel porto di Pola.

Ieri mattina alle 5.30 partiva dal porto commerciale di Pola il piroscafo «Istria» dell'Istria-Trieste, comandato dal cap. Luigi Bussanich in linea celere per Trieste. Quindici minuti dopo l'«Istria» navigando a mezza forza costeggiava lo scoglio di S. Andrea e in senso inverso all'«Istria» navigava attorno allo stesso scoglio il piroscafo «Sebenico» della Società «Dalmatia» diretto a Pola. Allorchè i comandanti dei due vapori si avvistarono, quello del «Sebenico» emise due fischi d'allarme; da bordo dell'«Istria» gli fu risposto con altri due fischi indicanti che esso avrebbe appoggiato a sinistra, ordinando pure «macchina adagio». Frattanto però i due navigli andavano avvicinandosi. Ad un certo punto quando il «Sebenico» si trovava all'altezza del faro di S. Andrea, l'«Istria» che pure navigava adagio gli si avvicinò. Il capitano dell'«Istria» allora fece mettere la macchina «tutta forza indietro», avvertendo di ciò con tre fischi regolamentari il comandante del «Sebenico». Ma ciò non ostante la collisione divenne inevitabile.

Di fatti benchè fortemente attutito pel fatto che l'«Istria» retrocedeva, i due vapori si urtarono. E mentre il «Sebenico», urtato nel suo fianco sinistro all'altezza del ponte di comando riportava una falla, l'«Istria» ne usciva con tutta l'asta di prua contorta a sinistra. Il «Sebenico» raggiunse il molo di Pola; l'«Istria», benchè avesse imbarcato acqua nel «pozzo» proviero garantito dal parapetto degli abbordaggi, riprese il viaggio e facendo scalo nei porti del suo itinerario giunse senza incidenti a Trieste.

---

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» cap. F. Bechtinger da Prevesa e scali con 52 pass., «Metcovich» cap. G. Gillhuber da Venezia con 36 pass., «Elektra» cap. N. Miciak da Fiume, «Baron Call» cap. E. Radonicich dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 39 pass.

I pir. ital. «Famiglia» cap. G. D'Arrigo da Lusa, «Spes» cap. R. Toti da Porto Empedocle e Catania; lo scooner «Papa Giovanni» cap. G. Vitielo da Brindisi.

Il pir. germanico «Bagdad» cap. E. Rofer da Amburgo e La Goulette.

Il pir. ellenico «Albania» cap. N. Gurdeo da Burgas, scali e Corfù con 10 passegg.

I pir. a.-u. «Friuli» cap. D. Quarantotto da Venezia con 4 pass., «Sultan» cap. N. Gamulin da Lissa e scali con 30 pass., «Prazzatus» cap. A. Randich da Seriphos e Pireo. «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 30 pass., «Jason» cap. C. Ivancich da Macarsca.

Partirono i pir. del Lloyd «Galicia» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Helouan» per Brindisi e Alessandria.

**Movimento dei piroscafi a. u.**

«Sirena» da Calcutta passò Colombo il 15 diretto a Trieste, «Moravia» arrivò il 14 a Fiume, «India» partì l'11 da Tyne per Venezia, «Istria» scarica a Trieste, «Luna» arrivò il 15 a Bassein, «Sabbia» carica a Gravosa, «Stella» diretto a Bassein passò Colombo il 14, «Marina» e «Onda» partirono il 5 da Bassein per Trieste il primo e per Amburgo il secondo, «Alga» da Bombay passò Aden il 14 diretto a Trieste, «Sud» scarica a Trieste, «Arciduca Stefano» partì il 16 da Genova per Trieste, «Africana» proseguì l'11 da Algeri per Las Palmas, «Arimatea» arrivò il 12 a Filadelfia, «Baltico» proseguì il 16 da Palermo per Nuova York, «Chlumecky» arrivò il 15 a Venezia, «Edoardo Musil» scarica a Trieste, «Franconia» proseguì l'11 da Palermo per Nuova York, «Jadera» partì il 12 da Norfolk per Genova, «Luzon» partì il 16 da Filadelfia per Fernandina.


**COMUNICATO*)**

*Madri!*

**Se volete avere i bambini sani e forti allattateli da voi stesse ed usate per aumentare e migliorare il vostro latte unicamente**

**l',,ELLOL"**

**del farmacista Morpurgo, preparato di squisito sapore, raccomandato e prescritto da molti medici.**

**Trovasi nelle principali Farmacie.**

Deposito generale:
Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich
Trieste, Piazza S. Francesco, Tel. 992.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.


†

I sottoscritti profondamente addolorati partecipano a tutti gli amici e conoscenti la dolorosa notizia della morte della loro amatissima figlia risp. sorella

**ANNA nob. de EGGENBERGER**

d'anni 34, avvenuta serenamente dopo brevi e penose sofferenze, alle ore 6 pom.

La mesta spoglia della cara estinta verrà trasportata Martedì li 19 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Lodovico Cav. de Eggenberger,
ispettore superiore della i. r. ferrovia dello Stato a Trieste.
Carolina nob. de Eggenberger
genitori.
Enrico cav. de Eggenberger — Carlo cav. de Eggenberger, fratelli

†

**ELISA Ved. LOY**

cessò oggi la vita lasciando nel dolore il figlio **Eugenio** e la nuora **Gisella** che ne dànno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà oggi lunedì direttamente al cimitero alle 4.30 dal N. 6 di via S. Spiridione.

TRIESTE, 17 Marzo 1912.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.